

LA PAROLA OGNI GIORNO

4/04/2020

Don Dario

Buongiorno a tutti. La parola di Dio che ci viene donata oggi sabato 4 aprile, sabato alle porte della settimana santa, della settimana autentica, è un Vangelo pieno di gioia.

Gioia potrebbe essere il titolo di questo brano di Matteo, che ora vi leggo, capitolo 11 versetti dal 25 al 30.

VANGELO MATTEO 11,25-30

In quel tempo Gesù disse: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero".

Vi dicevo *gioia*, sì perché questo brano inizia con Gesù che è proprio contento. Non è ovvia questa cosa nel Vangelo, spesse volte Gesù è molto arrabbiato nel Vangelo, e ne ha tutte le ragioni, è molto stanco, è in difficoltà, perché lo mettono in difficoltà.

Oggi no. Oggi è così contento che loda il Padre, come un canto di esultanza che gli sgorga dal cuore, è felice, e la cosa bella è che il Vangelo ci da qualche indicazione sulle ragioni di questa felicità. È perché Gesù ha scoperto che c'è qualcosa di molto importante che i dotti, i sapienti, le persone che sanno un po' tutto, che hanno un po' tutto, che sono magari anche potenti e ricchi, a queste persone tale realtà sfugge.

Mentre i piccoli, che vuol dire le persone povere, persone semplici, senza istruzione, senza ricchezza, senza potere, mancano di tante cose, ma hanno qualcosa di particolare, e per questo Gesù è contento, è contento di questa conoscenza, anzi è così contento che gli viene naturale poi parlare del rapporto tra Lui e il Padre ("nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio") penso che sia proprio la lode di questa conoscenza che i piccoli hanno che gli fa venire in mente anche il rapporto di conoscenza profonda tra Lui e il Padre.

Che cosa è che conoscono i piccoli?

I piccoli conoscono questa cosa qui molto importante, che viene detta nell'ultima parte del Vangelo, quando Gesù dice: "*Venite a me voi tutti che siete stanchi e oppressi*".

Se penso a questo periodo quante persone trovo, nel senso che ascolto per telefono, o ricevo messaggi, quante persone trovo che sono stanche e oppresse, quanta stanchezza e oppressione trovo dentro di me, quante persone sono sfibrate, sono preoccupate, peggio ancora, sono spaventate e angosciate, e anche io molte volte mi sento sfibrato, preoccupato, spaventato, e angosciato.

Quindi è una parola particolare quella di Gesù oggi, che dice: "*Venite a me voi tutti che siete stanchi e oppressi*".

E qui c'è il cuore: *“Io vi darò riposo... imparate da me, troverete ristoro per la vostra vita”*. Ecco la *“cosa”* formidabile che i piccoli sanno. Che nell'oppressione, che rimane, che nella stanchezza, che rimane, c'è una possibilità di ristoro nel Signore.

Qui la voce mi trema un po', poiché cerco, come tutti voi, di non parlare a vanvera, sarebbe come dire noi tutti che speriamo giustamente che la pandemia finisca al più presto, per noi e per i nostri cari, che al più presto finiscano i ricoveri, le morti e tutto quello che sappiamo, Gesù dice: certo, ma sappi che anche nel qui ed ora, anche durante la pandemia, sappi che anche durante questa stanchezza e oppressione, c'è una possibilità di trovare riposo in me.

E allora qui si capisce perché Gesù loda Dio: questo è il tesoro più grande che ci sia.

Probabilmente molti di noi spesso manco ci credono a questa cosa, cioè non solo non lo vivono, ma manco ci credono che sia possibile, magari anche io che vi parlo, perché trovare ristoro in Gesù durante l'esperienza di stanchezza e oppressione è ciò che c'è in gioco in questo Vangelo che fa esultare Gesù di gioia.

Io chiedo solo questo a voi e a me: di credere che Gesù possa esultare di gioia per questo a cosa.

Quanto poi lo Spirito santo ce la possa donare, quando lo Spirito santo ce la possa donare, possiamo solamente chiederlo, però è importante crederci.

C'è un ristoro in Gesù anche nella stanchezza e nell'oppressione.